



CITTÀ DI SULMONA

Medaglia d'Argento al Valor Militare

PROVINCIA DELL'AQUILA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Atto di riferimento

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83/c del 30.12.2010

INDICE

TITOLO I

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1	Oggetto e finalità	pag. 5
Art. 2	Interpretazione	pag. 5
Art. 3	Rispetto del Regolamento	pag. 5
Art. 4	Sede	pag. 5
Art. 5	Esposizione della bandiera	pag. 5

TITOLO II

CAPO I

ARTICOLAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6	Articolazioni	pag. 6
--------	---------------	--------

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO II

Art. 7	Ufficio della Presidenza e strutture	pag. 6
--------	--------------------------------------	--------

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COMPITI E POTERI

CAPO III

Art. 8	Il Presidente del Consiglio Comunale	pag. 8
Art. 9	Elezione del Presidente del Consiglio Comunale	pag. 9
Art. 10	Cessazione, decadenza, morte e revoca	pag. 10

GRUPPI CONSILIARI

CAPO IV

Art. 11	Composizione dei Gruppi Consiliari	pag. 10
Art. 12	Capigruppo Consiliari	pag. 11
Art. 13	Conferenza dei Capigruppo	pag. 11

LE COMMISSIONI CONSILIARI
CAPO V

Art. 14	Commissioni Consiliari permanenti	pag. 12
Art. 15	Composizione delle Commissioni Consiliari permanenti	pag. 12
Art. 16	Funzionamento delle Commissioni Consiliari	pag. 13
Art. 17	Attribuzioni dei Presidenti delle Commissioni Consiliari	pag. 14
Art. 18	Competenze e poteri delle Commissioni Consiliari	pag. 14
Art. 19	Sede referente	pag. 15
Art. 20	Sede redigente	pag. 15
Art. 21	Sede Consultiva	pag. 15
Art. 22	Votazioni	pag. 16
Art. 23	Commissioni speciali e Commissioni di indagine	pag. 16
Art. 24	Commissione Consiliare permanente di controllo e garanzia	pag. 16
Art. 25	Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Consiliari	pag. 17
Art. 26	Disciplina delle sedute delle Commissioni	pag. 17
Art. 27	Verbalizzazione delle sedute	pag. 17

TITOLO III

CAPO I

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 28	Attribuzioni del Consiglio Comunale	pag. 18
Art. 29	Seduta d'insediamento	pag. 18
Art. 30	Consiglieri Comunali	pag. 18
Art. 31	Validità delle sedute	pag. 19
Art. 32	Sedute del Consiglio Comunale	pag. 19
Art. 33	Assenza alle sedute	pag. 20
Art. 34	Verifica del numero legale	pag. 20
Art. 35	Assistenza alle sedute	pag. 21
Art. 36	Verbalizzazione e approvazione dei verbali	pag. 21

TITOLO IV

CAPO I

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Art. 37	Sessioni e programmi di lavoro	pag. 22
Art. 38	Calendario dei lavori e ordine del giorno	pag. 23
Art. 39	Contingentamento delle discussioni	pag. 23
Art. 40	Elenco delle interrogazioni e delle interpellanze	pag. 23
Art. 41	Convocazione del Consiglio Comunale	pag. 24
Art. 42	Convocazione della prima seduta del Consiglio	pag. 24
Art. 43	Sedute ordinarie, straordinarie, urgenti e solenni	pag. 24
Art. 44	Deposito delle proposte	pag. 25
Art. 45	Emendamenti e loro deposito	pag. 25

TITOLO V

CAPO I

INIZIATIVA, ISTRUTTORIA, DISCUSSIONE, VOTAZIONE DELLE PROPOSTE

Art. 46	Iniziativa delle proposte di deliberazione	pag. 26
Art. 47	Svolgimento della seduta	pag. 26
Art. 48	Discussioni a carattere non deliberativo	pag. 26
Art. 49	Presentazione delle proposte	pag. 27
Art. 50	Modalità degli interventi	pag. 27
Art. 51	Interventi del Presidente del Consiglio Comunale	pag. 28
Art. 52	Mozione d'ordine e fatto personale	pag. 28
Art. 53	Questione pregiudiziale e domanda sospensiva	pag. 28
Art. 54	Sospensione della seduta	pag. 28
Art. 55	Ordini del giorno	pag. 29
Art. 56	Parere delle commissioni espresso all'unanimità	pag. 29
Art. 57	Chiusura della discussione	pag. 29
Art. 58	Mancanza del numero legale	pag. 29
Art. 59	Dichiarazioni di voto e repliche	pag. 29
Art. 60	Ordine delle votazioni	pag. 30
Art. 61	Votazioni e validità delle deliberazioni	pag. 30
Art. 62	Obbligo di astensione	pag. 31
Art. 63	Votazioni per parti e voto bloccato	pag. 31
Art. 64	Votazioni palesi	pag. 31
Art. 65	Votazioni segrete ed elezioni o designazioni di persone	pag. 31

TITOLO VI

CAPO I

ATTIVITÀ DI SINDACATO ISPETTIVO E DI INDIRIZZO

Art. 66	Domande d'attualità	pag. 32
Art. 67	Interrogazioni	pag. 33
Art. 68	Interpellanze	pag. 33
Art. 69	Disposizioni comuni a interrogazioni e interpellanze	pag. 33
Art. 70	Mozioni	pag. 34

TITOLO VII

CAPO I

DISPOSIZIONI VARIE

Art. 71	Abrogazione	pag. 34
Art. 72	Coordinamento testuale	pag. 34

TITOLO I
CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, il funzionamento e l'esercizio delle attribuzioni del Consiglio Comunale, in attuazione dello Statuto Comunale e delle Leggi vigenti in materia.

Art. 2 - Interpretazione

1. Sulle eccezioni sollevate dai Consiglieri Comunali nel corso della seduta, relative all'interpretazione di norme del presente Regolamento e da applicare per la trattazione di argomenti iscritti all'ordine del giorno, decide il Presidente, udito il parere dell'Ufficio di Presidenza. Egli può anche sospendere la seduta per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate e per udire il parere dell'Ufficio di Presidenza. Sulle decisioni relative all'interpretazione della norma non sono ammesse ad esame ulteriori eccezioni.

Art. 3 - Rispetto del Regolamento

1. Al rispetto del presente Regolamento sono obbligati tutti i Consiglieri Comunali dal momento della loro entrata in carica e fino al termine del mandato, nonché tutti coloro che, a vario titolo e differenti funzioni, partecipino o assistano alle attività del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

Art. 4 - Sede

1. Il Consiglio Comunale si riunisce di norma nella sala allo scopo destinata nella sede comunale, presso Palazzo San Francesco.
2. Il Consiglio Comunale può riunirsi in sede diversa da quella abituale, per determinazione del Presidente del Consiglio Comunale, sentita la Conferenza dei Capigruppo o su decisione del Consiglio stesso.
3. E' vietato fumare in tutte le sale di riunione (Consiglio e Commissioni) e aree attigue.
4. E' vietato l'uso dei telefoni cellulari, salvo che per specificate eccezioni legate a reperibilità professionale, che possono essere autorizzate dal Presidente di turno, ferma restando la disattivazione della suoneria.

Art. 5 - Esposizione della bandiera

1. La bandiera della Città di Sulmona, salvo particolari disposizioni di legge, è esposta all'esterno della Sede Comunale il mattino del giorno in cui si riunisce il Consiglio Comunale e vi resta sino al termine della seduta.

2. All'interno della sala del Consiglio Comunale sono esposti il Gonfalone della Città di Sulmona, la bandiera nazionale, la bandiera europea, la bandiera della Regione Abruzzo e la bandiera della Città di Sulmona.
3. Nella prima seduta che segue lo svolgimento dell'edizione annuale della Giostra Cavalleresca di Sulmona, all'interno dell'Aula Consiliare viene esposto il Palio. Questo viene consegnato in forma solenne dal Borgo o Sestiere risultato vincitore e rimane nell'Aula per tutta la durata della seduta, in virtù di protocollo d'intesa sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio Comunale di Sulmona, l'Associazione Giostra Cavalleresca e i Borghi e Sestieri.

TITOLO II

CAPO I

ARTICOLAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6 - Articolazioni

1. Sono organismi del Consiglio Comunale l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, i Gruppi Consiliari, la Conferenza dei Capigruppo, le Commissioni Consiliari, la Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Consiliari.

CAPO II

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 7 - Ufficio di Presidenza e strutture

1. Il Presidente, il Vice Presidente e due Consiglieri Segretari d'Aula costituiscono l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale. L'Ufficio di Presidenza è organo collegiale ed è equiparato ad una Commissione Consiliare permanente. Il Segretario Generale partecipa all'Ufficio di Presidenza con funzione di verbalizzante, ha diritto di parola ma non di voto. L'Ufficio è convocato dal Presidente e le riunioni sono valide purché vi partecipino almeno due membri, tra i quali uno deve essere il Presidente o il Vice Presidente. Delibera a maggioranza semplice. In caso di parità, il voto del Presidente è doppio.
2. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale è - sotto il profilo amministrativo - Ufficio autonomo extrasettoriale. Ad esso viene assegnato dal Segretario Generale, d'intesa con il Presidente, almeno una unità di personale alle dipendenze funzionali del Presidente medesimo.
3. La sede della Presidenza del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari, dei Gruppi Consiliari, della Conferenza dei Capigruppo e della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Consiliari è sita in Palazzo Mazara.
4. La Giunta Comunale, dopo l'approvazione del bilancio di previsione, assicura una adeguata dotazione finanziaria per le attività dell'Ufficio di Presidenza, delle Commissioni Consiliari e dei Gruppi Consiliari.
5. L'attività di erogazione delle spese a carico della dotazione finanziaria indicata nel comma precedente avverrà da parte dei responsabili gestionali individuati nel Piano

Esecutivo di Gestione, nel rispetto delle norme di legge e di regolamento vigenti, avvalendosi, per le spese ammissibili e ove necessario, della gestione economale.

6. All'Ufficio di Presidenza, che si riunisce almeno una volta al mese e - comunque - preliminarmente alla seduta della Conferenza dei Capigruppo e alla seduta del Consiglio Comunale, sono attribuiti i seguenti compiti:
 - a. Approvare le proposte di organizzazione dei lavori del Consiglio Comunale, compresa quella sul contingentamento dei tempi, che, in caso di argomenti per i quali il presente Regolamento non preveda il contingentamento obbligatorio, il Presidente del Consiglio sottopone per l'approvazione al Consiglio Comunale;
 - b. Coordinare formalmente e testualmente, nel corso della seduta consiliare, le proposte di delibera da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;
 - c. Esprimere i pareri di cui all'articolo relativo all'interpretazione del Regolamento;
 - d. Esprimere pareri su ogni altro argomento sottopostogli dal Presidente del Consiglio Comunale;
 - e. Gestire i locali assegnati e la logistica del Consiglio Comunale;
 - f. Predisporre i mezzi e le strutture in dotazione al Consiglio Comunale, anche per consentire a ciascun Consigliere Comunale l'esercizio delle proprie funzioni relativamente a tutti gli atti e provvedimenti di competenza del Consiglio Comunale stesso e di tutte le sue articolazioni. In particolare, attua ogni iniziativa utile per consentire ai Consiglieri Comunali l'acquisizione di notizie, informazioni e documenti relativi all'attività deliberativa e, ove occorra, assicura agli stessi la collaborazione degli uffici comunali per la formulazione e presentazione di proposte, provvedimenti deliberativi, ordini del giorno, mozioni, interrogazioni, interpellanze e domande di attualità;
 - g. Organizzare eventi, convegni, attività tesi a dare pubblicità ai lavori del Consiglio Comunale, nonché alla conoscenza da parte della cittadinanza delle prerogative e delle normative che concernono l'amministrazione delle autonomie locali, gli spazi e gli strumenti di partecipazione civica;
 - h. Promuovere ogni attività utile ad aumentare e rendere aperto e partecipato l'esercizio della democrazia locale;
 - i. Favorire la costituzione e la partecipazione ad associazioni, fondazioni, soggetti culturali che promuovano le finalità iscritte nel preambolo dello Statuto Comunale, anche rivolte alla partecipazione ed al coinvolgimento degli ex Consiglieri Comunali.
7. Quando nel corso delle sedute consiliari si presentino situazioni che non sono disciplinate dal presente Regolamento, dallo Statuto Comunale e dalle Leggi vigenti in materia, la decisione è adottata dal Presidente del Consiglio, ispirandosi ai principi generali, udito il parere dell'Ufficio di Presidenza.

CAPO III
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
COMPITI E POTERI

Art. 8 - Il Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Presidente del Consiglio Comunale o chi ne fa le veci esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti. In particolare, il Presidente del Consiglio:
 - a. Ha potere di rappresentanza sussidiaria del Sindaco;
 - b. Rappresenta, convoca e presiede il Consiglio Comunale;
 - c. Autorizza le missioni dei Consiglieri Comunali;
 - d. Dirige il dibattito in aula e concede la parola al Sindaco, ai Componenti la Giunta Comunale, ai Consiglieri Comunali e, qualora lo si ritenga necessario, ai Dirigenti, ai Revisori e a tutti coloro che siano stati eventualmente invitati alla seduta;
 - e. Esercita i poteri necessari per assicurare l'osservanza della Legge, dello Statuto e del presente Regolamento;
 - f. Assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni, può sospendere e sciogliere la seduta e ordinare l'espulsione dall'aula di chiunque del pubblico o dei Consiglieri Comunali sia causa di disturbo al regolare svolgimento della seduta. In particolare, il Presidente del Consiglio Comunale interdice la parola al Consigliere che violi le norme regolamentari. Il Consigliere Comunale che, richiamato per due volte, persista nella violazione, impedendo il regolare svolgimento della seduta, viene espulso dall'Aula per l'intera durata del dibattito, ovvero, fino al termine della seduta.
 - g. Assicura l'ordine nella parte dell'aula riservata al pubblico avvalendosi, ove necessario, del Corpo di Polizia Municipale. La forza pubblica può entrare nella parte dell'aula riservata al Consiglio Comunale su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale e dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta;
 - h. Giudica la ricevibilità dei documenti presentati nel corso della seduta;
 - i. Proclama il risultato delle votazioni;
 - j. Predispone l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, sentita la Conferenza dei Capigruppo Consiliari;
 - k. Riceve le giustificazioni delle assenze dei Consiglieri Comunali dalle sedute del Consiglio e propone eventualmente al Consiglio Comunale i conseguenti provvedimenti all'esito dell'istruttoria disciplinata dallo Statuto Comunale;
 - l. Invita alla seduta del Consiglio Comunale persone esterne, che relazionino sugli argomenti in discussione quando ciò venga ritenuto utile per le singole deliberazioni;
 - m. Concede l'uso dell'Aula Consiliare a chi ne faccia richiesta in conformità allo specifico Regolamento;

- n. Coordina e sovrintende l'attività delle Commissioni Consiliari attraverso la Conferenza dei Presidenti delle Commissioni, che presiede e convoca;
 - o. Riceve l'avviso di convocazione delle Commissioni Consiliari, nonché i verbali di riunione delle stesse, copia delle deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale e copia delle determinazioni adottate da ogni Dirigente;
 - p. Può intervenire alle Commissioni Consiliari permanenti, senza diritto di voto;
 - q. Assegna e invia le proposte di delibera di Consiglio e le eventuali altre proposte previste per Legge o per Statuto, alla competente Commissione Consiliare. Salvo diverso accordo con i proponenti o diversa scadenza stabilita dalla Legge, egli è tenuto ad iscriverle all'ordine del giorno del Consiglio, entro i venti giorni successivi alla acquisizione del parere espresso dalla competente Commissione;
 - r. Convoca e presiede le riunioni di Commissioni Consiliari congiunte;
 - s. Riceve le interrogazioni, le interpellanze e le domande di attualità presentate dai Consiglieri Comunali, disponendone l'iscrizione all'ordine del giorno nei termini previsti dal presente Regolamento;
 - t. Riceve le proposte di mozione e di ordine del giorno, secondo i tempi disciplinati dal presente Regolamento;
 - u. Assegna alla competente Commissione Consiliare le istanze e le petizioni dei cittadini trasmessegli dal Sindaco.
2. La carica di Presidente del Consiglio Comunale è incompatibile con quella di Capogruppo, Vice Capogruppo e componente di Commissione Consiliare.

Art. 9 - Elezione del Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale, nella prima seduta di insediamento, è presieduto dal Consigliere Anziano, che esercita tali funzioni fino alla elezione del Presidente del Consiglio Comunale. In caso di sua assenza, impedimento o rifiuto, le sue funzioni sono svolte dal Consigliere Comunale che lo segue con la maggiore cifra individuale.
2. Il Consiglio Comunale procede nella prima seduta alla elezione nel proprio seno di un Presidente e di un Vice Presidente con votazione a scrutinio segreto. Il Presidente è eletto nel primo scrutinio a maggioranza dei 3/4 dei Consiglieri assegnati e nel secondo scrutinio a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati. Se dopo due scrutini nessun candidato ottiene la maggioranza prevista, nella terza votazione, è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
3. Il Vice Presidente viene eletto, a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, tra i Consiglieri non appartenenti al medesimo gruppo di liste cui appartiene il Presidente.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale si fregia di un segno distintivo costituito da una fascia con i colori della Municipalità, che viene a lui consegnata dal Consigliere Anziano o da un suo delegato, subito dopo l'elezione.
5. In caso di assenza, impedimento o indisponibilità, il Presidente del Consiglio Comunale è sostituito dal Vice Presidente del Consiglio Comunale, ed in caso di sua assenza dal Consigliere Comunale Anziano tra i presenti.

6. I Segretari d'Aula sono eletti tra tutti i Consiglieri Comunali e la votazione avviene con preferenza singola a scrutinio segreto e separato per maggioranza e minoranza; risulta eletto per ciascuno scrutinio il Consigliere Comunale che ha ottenuto più voti. In caso di parità prevale il più giovane d'età. I Segretari assumono la funzione di "primo" e "secondo", in base ai voti ricevuti.
7. I Segretari d'Aula collaborano con il Presidente di turno nella gestione della seduta ed il "primo", in sua assenza il "secondo", prende posto accanto al Presidente. In particolare i Segretari:
 - Raccolgono le richieste di intervento;
 - Raccolgono le proposte da consegnarsi al banco della Presidenza;
 - Distribuiscono documenti ai Consiglieri Comunali in corso di seduta;
 - Organizzano e sovrintendono alle votazioni;
 - Svolgono funzione di scrutatori in caso di voto segreto;
 - Collaborano con il Segretario Generale nella redazione del processo verbale, seguendone anche la stesura definitiva;
 - Assicurano la piena collaborazione ai Consiglieri Comunali per lo svolgimento del mandato e per l'esercizio delle proprie prerogative.

Art. 10 - Cessazione, decadenza, decesso e revoca

1. Il Presidente, il Vice Presidente e i Segretari d'Aula cessano dalla carica in caso di dimissioni, decadenza o decesso.
2. Nei casi di cui al comma precedente, gli stessi sono sostituiti nella prima seduta del Consiglio Comunale successiva all'evento.
3. La revoca del Presidente e del Vice Presidente avviene secondo le modalità previste dallo Statuto Comunale.
4. Il Presidente ed il Vice Presidente non possono presiedere la discussione e la votazione della proposta di revoca che li riguarda. Nel caso in cui entrambi siano sottoposti a proposta di revoca, la discussione e la votazione sono presiedute dal Consigliere Comunale Anziano.

CAPO IV GRUPPI CONSILIARI

Art. 11 - Composizione dei Gruppi Consiliari

1. I Gruppi Consiliari si costituiscono sulla base delle liste elettorali di appartenenza dei Consiglieri Comunali. I Consiglieri che non concorrono a comporre un Gruppo, o che non aderiscono ad alcun Gruppo costituito, sono considerati "non iscritti".
2. L'Ufficio di Presidenza può autorizzare una diversa denominazione del Gruppo Consiliare rispetto a quella della lista elettorale di riferimento, in relazione al quadro politico nazionale.
3. Il Sindaco deve comunicare al Presidente del Consiglio Comunale il Gruppo Consiliare di appartenenza.

Art. 12 - Capigruppo Consiliari

1. Entro venti giorni dalla convalida degli eletti ciascun Gruppo elegge nel suo seno il Capogruppo ed il Vice Capogruppo; in mancanza o impedimento di questi, ne esercita le funzioni il Consigliere appartenente al Gruppo che ha riportato nelle elezioni il maggior numero di voti di preferenza individuale.
2. Il Consigliere Anziano del Gruppo presiede la prima riunione e ne assicura la redazione del processo verbale. Il Capogruppo e il Vice Capogruppo possono essere sostituiti con l'approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva, proposta da un componente del Gruppo e approvata a maggioranza assoluta. La riunione del Gruppo per la sfiducia al Capogruppo o al Vice Capogruppo è convocata entro cinque giorni dal Capogruppo in carica; in caso di inadempienza procede il Consigliere Anziano del Gruppo entro tre giorni, in caso di ulteriore inadempienza procede il Presidente del Consiglio. La sostituzione ha efficacia dal momento della sua comunicazione all'Ufficio di Presidenza.
3. I Capigruppo esercitano i compiti stabiliti dalla Legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento.
4. La comunicazione delle deliberazioni della Giunta Comunale, ai sensi di Legge, avviene mediante deposito presso la sede dei Gruppi Consiliari, in Palazzo Mazara, nella casella riservata, nell'apposito casellario, ad ogni Capogruppo, nonché ai singoli Consiglieri "non iscritti".

Art. 13 - Conferenza dei Capigruppo

1. La Conferenza dei Capigruppo, costituita in Commissione Consiliare permanente, è composta da ciascun Capogruppo e dal Presidente del Consiglio Comunale, che la presiede. Alla Conferenza è invitato il Sindaco, che può intervenire direttamente o tramite Componente della Giunta, suo delegato.
2. Il Segretario Generale o suo delegato funge da Segretario della Conferenza dei Capigruppo.
3. La Conferenza dei Capigruppo è convocata dal Presidente del Consiglio Comunale, ogni qualvolta lo ritenga utile, o su richiesta del Sindaco, prescindendo da qualsiasi formalità nei modi, almeno un giorno prima di quello fissato per la riunione, salvo i casi di urgenza.
4. Ciascun Capogruppo può delegare il Vice Capogruppo o, in sua assenza, altro componente del Gruppo a rappresentarlo nella Conferenza dei Capigruppo.
5. Spettano alla Conferenza dei Capigruppo i compiti stabiliti dallo Statuto e dal presente Regolamento. Spetta altresì ad essa proporre al Consiglio Comunale, per il tramite del Presidente del Consiglio, modificazioni o integrazioni del Regolamento del Consiglio Comunale.
6. Alla Conferenza dei Capigruppo si applica la disciplina generale delle Commissioni Consiliari permanenti.
7. Le sedute della Conferenza dei Capigruppo sono valide quale che sia il numero dei partecipanti e non sono pubbliche, salvo che sia diversamente stabilito dal Presidente

del Consiglio Comunale; alle stesse possono partecipare come uditori i Consiglieri Comunali "non iscritti".

CAPO IV LE COMMISSIONI CONSILIARI

Art. 14 - Commissioni Consiliari

1. Sono istituite le seguenti Commissioni Consiliari permanenti:
 - a. 1^a Commissione Consiliare permanente -Finanze e Bilancio- con competenze sulle seguenti materie: "Bilancio, Risorse, Programmazione, Finanze, Patrimonio, Organizzazione degli uffici e servizi, Partecipazioni Societarie";
 - b. 2^a Commissione Consiliare permanente -Welfare- con competenze sulle seguenti materie: "Servizi Sociali e Assistenziali, Associazionismo, Sanità, Politica della casa, Lavoro, Formazione professionale, Occupazione, Immigrazione e Integrazione";
 - c. 3^a Commissione Consiliare permanente -Territorio e Servizi- con competenze sulle seguenti materie: "Urbanistica, Lavori Pubblici e Viabilità, Ambiente, Ciclo dei Rifiuti e dell'Acqua, Servizi Cimiteriali, Trasporti Urbani e Protezione Civile";
 - d. 4^a Commissione Consiliare permanente -Turismo e Cultura- con competenze sulle seguenti materie: "Turismo, Pubblica Istruzione, Università, Sport, Tempo Libero, Cultura e Grandi Eventi";
 - e. 5^a Commissione Consiliare permanente -Sviluppo Economico- con competenze sulle seguenti materie: "Industria, Artigianato, Commercio, Cooperazione, Agricoltura e Relazioni Internazionali".
2. Le Commissioni Consiliari permanenti durano in carica quanto il Consiglio Comunale.
3. Il Consiglio Comunale, con apposita deliberazione, può istituire, altresì, Commissioni Consiliari non permanenti su gruppi di materie omogenee.

Art. 15 - Composizione delle Commissioni Consiliari permanenti

1. Le Commissioni Consiliari permanenti sono composte da uno o più Consiglieri Comunali per ogni Gruppo. I Gruppi composti da uno a quattro Consiglieri indicano un Componente, i Gruppi composti da cinque a nove Consiglieri indicano fino a due Componenti, i Gruppi composti da più di nove Consiglieri indicano fino a tre Componenti.
2. Le Commissioni Consiliari permanenti sono composte da Consiglieri Comunali, nominati con deliberazione del Consiglio Comunale su designazione dei rispettivi Capigruppo. In caso di designazione di più Componenti, l'atto della designazione deve essere corredato anche dall'indicazione del numero di voti rappresentato da ciascuno di essi, nonché dall'indicazione del portavoce del Gruppo nella Commissione.
3. Ciascun Componente della Commissione ha facoltà di farsi sostituire nelle singole sedute da un altro Consigliere del suo Gruppo, con comunicazione scritta vistata dal

Capogruppo. Il sostituto esprime i voti attribuiti al Consigliere sostituito dalla deliberazione consiliare istitutiva della Commissione.

4. La designazione dei Componenti effettivi delle singole Commissioni avviene, all'inizio di ogni mandato amministrativo, entro trenta giorni dalla convalida degli eletti; il conseguente provvedimento del Consiglio Comunale, istitutivo delle Commissioni, è adottato entro dieci giorni dall'ultima designazione. In difetto di designazioni da parte dei Capigruppo provvede il Presidente del Consiglio Comunale.
5. I Gruppi Consiliari possono modificare la loro rappresentanza in Commissione, attraverso una indicazione espressa a maggioranza assoluta dei Componenti. Il Consiglio Comunale ne prende atto nella prima seduta utile con propria deliberazione.
6. Le dimissioni da Componente di Commissione sono presentate al Presidente della Commissione, sono comunicate al Presidente del Consiglio Comunale e divengono irrevocabili con la nomina del successore.

Art. 16 - Funzionamento delle Commissioni Consiliari

1. Ciascuna Commissione elegge, a maggioranza, nella prima seduta, un Presidente e un Vice Presidente.
2. Le Commissioni sono convocate dal Presidente, che invia l'avviso di convocazione con l'ordine del giorno della seduta a ciascun Componente, al Sindaco, ai Componenti la Giunta interessati, al Presidente del Consiglio, ai Capigruppo Consiliari, nonché ai Consiglieri Comunali "non iscritti", almeno due giorni liberi prima della seduta, non computando in tale termine né il giorno di ricevimento dell'avviso né quello previsto per la seduta. Per la convocazione si osservano le disposizioni del presente Regolamento per la convocazione del Consiglio Comunale.
3. Le sedute delle Commissioni sono valide quando è presente un numero di Componenti che rappresenti, anche con il voto plurimo, almeno la metà dei Consiglieri Comunali assegnati al Comune, incluso il Sindaco.
4. Decorsi trenta minuti dall'ora indicata nell'avviso di convocazione senza che vi sia il numero di Componenti che renda valida la seduta, la stessa viene dichiarata deserta.
5. La Commissione si riunisce inoltre su richiesta scritta, indirizzata al Presidente, di minimo tre Componenti in rappresentanza di almeno due Gruppi Consiliari.
6. Il Presidente della Commissione comunica, con cadenza quadrimestrale, al Presidente del Consiglio Comunale i nominativi dei Componenti assenti.
7. Fino alla prima elezione del Presidente, le Commissioni Consiliari sono convocate e presiedute dal Presidente del Consiglio Comunale.
8. Il Presidente della Commissione decide, in relazione alla materia trattata, quali sedute o parti di sedute siano non pubbliche. Si applicano comunque le disposizioni del presente Regolamento relative alle sedute del Consiglio Comunale.
9. Qualora la richiesta di passare a seduta non pubblica provenga da un componente, la Commissione decide a maggioranza senza discussione pubblica.

Art. 17 - Attribuzioni dei Presidenti delle Commissioni Consiliari

1. Il Presidente convoca la Commissione, la presiede e ne organizza i lavori.
2. Il Presidente svolge le proprie funzioni avvalendosi di un Segretario di Commissione, o, in assenza di questi, di un Vice Segretario, entrambi designati dal Segretario Generale.
3. I Presidenti delle Commissioni Consiliari possono assumere informazioni dal Sindaco, dai Componenti la Giunta e dai Dirigenti dei Settori, nonché acquisire atti e documentazioni essenziali per l'espletamento delle funzioni loro attribuite ai sensi dello Statuto, del presente Regolamento e della delibera istitutiva.
4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni sono esercitate dal Vice Presidente. In caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo, le funzioni sono esercitate dal Consigliere Componente Anziano, individuato ai sensi dell'articolo del presente Regolamento relativo all'elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

Art. 18 - Competenze e poteri delle Commissioni Consiliari

1. Le Commissioni Consiliari possono riunirsi in seduta:
 - Referente;
 - Redigente;
 - Consultiva.

Oltre alle altre competenze stabilite dallo Statuto e dal Regolamento, le Commissioni esaminano, entro trenta giorni dal ricevimento, le istanze e le petizioni dei cittadini di competenza del Consiglio Comunale, che sono loro assegnate dal Presidente del Consiglio Comunale secondo la rispettiva competenza.

2. Le Commissioni hanno diritto di ottenere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, dei Componenti la Giunta, dei Consiglieri Comunali non facenti parte della Commissione, nonché dei Dirigenti e Funzionari del Comune, degli amministratori e dirigenti delle aziende e degli enti dipendenti. Possono altresì invitare ai propri lavori persone estranee all'Amministrazione, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattare.
3. Il Consiglio Comunale può affidare alle Commissioni compiti di indagine e studio. Inoltre, le Commissioni possono costituire al loro interno comitati ristretti o assegnare speciali incarichi a loro componenti.
4. Le Commissioni possono avvalersi di Componenti esterni, senza diritto di voto, per la trattazione e l'approfondimento di speciali problematiche. Essi vengono individuati tra gli esperti indicati, a richiesta della Commissione, da Ordini professionali, Istituti di Ricerca, Università, Istituzioni culturali. Ad essi, per le riunioni alle quali hanno effettivamente preso parte, è dovuto un gettone di presenza nella stessa misura di quello corrisposto ai Consiglieri Comunali. E' compito del Presidente darne comunicazione alla Segreteria Generale per i relativi adempimenti contabili.

Art. 19 - Sede Referente

1. Tutti i provvedimenti di competenza del Consiglio Comunale devono essere approvati preventivamente in Commissione. La proposta di deliberazione deve essere depositata presso la Segreteria Generale almeno due giorni prima della riunione della Commissione. Ciascun Componente della Commissione può presentare, nel corso della discussione, emendamenti al testo.
2. La Commissione vota la deliberazione approvando o respingendo gli emendamenti.
3. Gli emendamenti respinti in Commissione non possono essere ripresentati in Consiglio Comunale dagli stessi Consiglieri.
4. Dopo la votazione finale, in caso di approvazione, il Presidente della Commissione nomina il relatore tra i Componenti che hanno espresso voto favorevole; in caso di rigetto ne dà comunque comunicazione nella prima seduta successiva.
5. L'esame della proposta di deliberazione deve concludersi entro trenta giorni dall'assegnazione. Il Presidente del Consiglio può autorizzare, su richiesta motivata della Commissione, la proroga del termine di ulteriori trenta giorni. Decorso il termine stabilito, senza che la Commissione abbia espresso il proprio parere, la proposta di delibera viene trasmessa direttamente al Consiglio Comunale.

Art. 20 - Sede Redigente

1. Il Consiglio Comunale a maggioranza dei 3/4 dei Consiglieri Comunali assegnati, o la Conferenza dei Capigruppo ad unanimità dei Componenti, su proposta del Presidente del Consiglio, del Sindaco, o di un Capogruppo, può assegnare alla Commissione l'incarico di redigere una proposta di deliberazione.
2. Il Presidente della Commissione cui la proposta è affidata nomina uno o più Componenti che hanno il compito di presentare alla Commissione una bozza preliminare. Sulla bozza sono ammessi emendamenti.
3. Sulle proposte assegnate in seduta redigente e approvate dalla Commissione, il Presidente della Commissione relaziona in aula. Non si svolge dibattito, né è possibile presentare emendamenti, ma ciascun Consigliere Comunale può presentare questioni pregiudiziali, domande sospensive, ordini del giorno e richiami al Regolamento. Sono ammesse le dichiarazioni di voto.

Art. 21 - Sede Consultiva

1. Il Presidente del Consiglio può richiedere che, rispetto ad una proposta di deliberazione assegnata ad una Commissione, una o più Commissioni esprimano pareri.
2. Su tutti i provvedimenti che comportino una variazione al Bilancio è obbligatorio il parere della 1^a Commissione permanente.
3. La Commissione può approvare, a latere del parere, ordini del giorno che esprimano prescrizioni cui il richiedente il parere dovrebbe attenersi ad opinione della Commissione.

4. L'esame della proposta di deliberazione deve concludersi entro trenta giorni dall'assegnazione. Il Presidente del Consiglio può autorizzare, su richiesta motivata della Commissione, la proroga del termine di ulteriori trenta giorni. Decorso il termine stabilito, senza che la Commissione abbia espresso il proprio parere, la proposta di delibera viene trasmessa direttamente al Consiglio Comunale.

Art. 22 - Votazioni

1. Ogni qualvolta sia richiesta una votazione, ciascun Componente della Commissione rappresenta il numero di voti, indicato nella delibera consiliare di nomina, del Gruppo Consiliare di appartenenza.
2. Le proposte sono approvate quando ottengono la maggioranza dei voti espressi.

Art. 23 - Commissioni speciali e Commissioni di indagine

1. Le Commissioni Consiliari speciali hanno i compiti, la durata e la composizione stabiliti dalla deliberazione istitutiva, adottata in base allo Statuto Comunale.
2. Le Commissioni di indagine hanno finalità di indagine sull'attività dell'Amministrazione. Le sedute non sono pubbliche.
3. Le Commissioni di cui al precedente comma, esaurito il proprio compito, presentano al Consiglio Comunale una o più relazioni sottoscritte dai Componenti, sulle quali il Consiglio Comunale, previa iscrizione dell'oggetto all'ordine del giorno, svolge un dibattito.
4. Per quanto non espressamente stabilito dalla deliberazione istitutiva, alle Commissioni speciali ed alle Commissioni di indagine, si applicano le disposizioni stabilite dall'articolo che il Regolamento stabilisce per le Commissioni Consiliari permanenti.

Art. 24 - Commissione Consiliare permanente di controllo e garanzia

1. Ai sensi dello Statuto Comunale, è istituita la Commissione Consiliare permanente di controllo e garanzia, composta da cinque Consiglieri Comunali, di cui tre eletti dai Consiglieri di maggioranza al loro interno e due eletti dai Consiglieri di minoranza al loro interno, con votazioni separate. Ciascun Consigliere può esprimere una sola preferenza.
2. Il Presidente ed il Vice Presidente della Commissione sono eletti con successive votazioni dai soli Consiglieri Comunali di minoranza tra i due componenti da loro espressi. A parità di preferenze risulterà eletto il Consigliere Comunale con cifra elettorale individuale più alta.
3. Alla elezione dei Componenti di detta Commissione, il Consiglio Comunale provvede nella prima seduta successiva a quella dell'insediamento.
4. La Commissione:
 - a. Esprime parere sugli atti di competenza consiliare aventi rilevanza programmatica e pianificatoria, anche al fine di verificarne compatibilità e coerenza con il programma politico-amministrativo approvato dal Consiglio Comunale;

- b. Effettua, con cadenza almeno semestrale, verifiche sull'attività dell'esecutivo, valutandone il rispetto di indirizzi ed obiettivi deliberati dal Consiglio Comunale;
 - c. Si esprime, con proprie relazioni, almeno semestralmente;
 - d. Ha il potere di acquisire informazioni da Amministratori e Funzionari che sono tenuti a fornire ogni riferimento o atto richiesto, salvo specifiche disposizioni di legge;
 - e. Per l'esercizio delle proprie funzioni può avvalersi della collaborazione degli uffici comunali.
5. La seduta di prima convocazione è valida con la presenza della maggioranza dei Componenti ed in seconda convocazione la seduta è valida con la presenza dei due quinti dei Componenti. Ogni Componente esprime un solo voto. E facoltà del Presidente stabilire che la votazione si svolga in forma palese o in forma segreta. Le sedute non sono pubbliche.

Art. 25 - Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Consiliari

1. La Conferenza dei Presidenti, costituita in Commissione Consiliare permanente, è composta dal Presidente del Consiglio Comunale, dal Vice Presidente del Consiglio Comunale e dai Presidenti delle Commissioni Consiliari permanenti. Il Presidente del Consiglio Comunale presiede la Conferenza dei Presidenti.
2. La Conferenza dei Presidenti delle Commissione Consiliari è convocata dal Presidente del Consiglio Comunale.
3. La Conferenza dei Presidenti ha compiti di verifica e programmazione dei lavori delle Commissioni anche in relazione alle richieste del Sindaco e della Conferenza dei Capigruppo. Al termine di ogni anno la Conferenza dei Presidenti redige una relazione informativa diretta al Consiglio Comunale circa l'attività svolta durante l'anno dalle Commissioni Consiliari.
4. Le sedute della Conferenza dei Presidenti non sono pubbliche, salvi i casi stabiliti dal Presidente.

Art. 26 - Disciplina delle sedute delle Commissioni

1. Nella trattazione di un argomento, ogni Componente può intervenire due volte: la prima per non più di dieci minuti, la seconda per non più di cinque, ad eccezione della Commissione in sede redigente. E' data facoltà al Presidente della Commissione, in ragione della particolarità dell'argomento in discussione, di derogare dai tempi di intervento previsti.

Art. 27 - Verbalizzazione delle sedute

1. I Segretari delle Commissioni redigono, in forma riassuntiva, i verbali della seduta.
2. I Componenti delle Commissioni hanno facoltà di fare verbalizzare integralmente loro eventuali dichiarazioni.

3. Le sedute delle Commissioni cominciano con l'approvazione del verbale della seduta precedente. Il verbale approvato è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della Commissione ed è raccolto in apposito registro.
4. Per pubblicità notizia, l'elenco degli argomenti trattati in ogni seduta viene pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, a cura del Segretario della Commissione.

TITOLO III
CAPO I
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 28 - Attribuzioni del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo. Le sue attribuzioni sono stabilite dalla Legge.

Art. 29 - Seduta d'insediamento

1. Nella prima seduta il Consiglio Comunale delibera in ordine alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità ai sensi di legge, e provvede alla convalida dei Consiglieri eletti, disponendo le eventuali surroghe.
2. Ai fini della convalida degli eletti ciascun Consigliere Comunale è tenuto a sottoscrivere apposita dichiarazione, da acquisire agli atti del Consiglio Comunale, di non trovarsi in alcuna delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dalla legge.
3. Dopo la convalida degli eletti, si procede all'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, del Vice Presidente del Consiglio Comunale e dei Segretari d'Aula. Successivamente il Sindaco presta giuramento e comunica la nomina del Vice Sindaco e dei Componenti la Giunta.
4. Infine, il Consiglio Comunale elegge tra i propri componenti la Commissione Elettorale Comunale ai sensi di legge.

Art. 30 - Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri Comunali entrano in carica all'atto della proclamazione e, in caso di surrogazione, dal momento dell'adozione della relativa delibera.
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale sono acquisite al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Una volta protocollate, esse sono irrevocabili, immediatamente efficaci e non necessitano di presa d'atto.
3. Il Consiglio Comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri Comunali dimissionari, con distinte deliberazioni, seguendo l'ordine temporale di acquisizione delle dimissioni al protocollo. Non si dà luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma di legge. I Consiglieri Comunali cessati dalla carica per effetto dello

scioglimento continuano ad esercitare, fino alla nomina dei successori, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti.

4. Nel caso di sospensione di un Consigliere Comunale ai sensi di legge, il Consiglio Comunale, nella prima seduta successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla momentanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere Comunale al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. Con la cessazione della sospensione, la supplenza ha termine. Qualora sopravvenga la decadenza si farà luogo alla surrogazione a norma del comma precedente del presente articolo.

Art. 31 - Validità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono validamente costituite, in prima convocazione, con la presenza della metà dei Consiglieri Comunali assegnati al Comune ed, in seconda convocazione, con la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri Comunali assegnati, con arrotondamento per difetto. In entrambi i casi, nel computo non è compreso il Sindaco.

Art. 32 - Sedute del Consiglio Comunale

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo il caso in cui il Presidente del Consiglio, con decisione motivata e col voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri Comunali presenti, senza discussione decida di procedere in seduta segreta. Le sedute sono sempre segrete quando si tratta di questioni concernenti apprezzamenti sulle persone. Su proposta del Presidente del Consiglio Comunale, sono ammessi a illustrare oggetti iscritti all'ordine del giorno consulenti, esperti o altri soggetti esterni al Consiglio Comunale.
2. La seduta è sempre pubblica in caso di nomine e designazioni di competenza consiliare.
3. Il Presidente, in conformità alla normativa vigente, autorizza riprese televisive, riprese fotografiche e trasmissioni radio, fornendo preventiva informazione a tutti i partecipanti alla seduta consiliare.
4. Il pubblico presenza alle sedute nell'area ad esso riservata, deve rimanere in silenzio e astenersi dal manifestare in qualunque modo, verbale o tramite manifesti, striscioni o simili, approvazione o disapprovazione e quant'altro possa disturbare il regolare svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale.
5. Durante le sedute consiliari deve essere assicurato dalla Polizia Municipale idoneo servizio di ordine e di vigilanza.
6. Il Presidente può disporre la espulsione dall'aula di coloro che non ottemperino a quanto stabilito nelle disposizioni precedenti. Chi sia stato espulso non può essere riammesso nell'aula per tutta la seduta. Quando il pubblico non si attenga alle disposizioni di cui al comma quattro o non si possa accertare l'autore di disordini, il Presidente, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può far sgomberare l'aula.
7. Nell'Aula Consiliare sono riservati spazi separati per il Consiglio Comunale, per la stampa e per il pubblico.

8. Nessuna persona estranea al Consiglio Comunale può avere accesso durante la seduta, senza l'autorizzazione del Presidente, nella parte dell'aula riservata ai Consiglieri Comunali, ad eccezione di:
- Componenti la Giunta Comunale;
 - Segretario Generale e dipendenti comunali di supporto espressamente indicati;
 - Dirigenti;
 - Revisori dei Conti;
 - Addetti al servizio di registrazione;
 - Messo comunale di servizio.

Il Presidente può, a seconda delle esigenze, autorizzare la presenza di determinati Funzionari, rappresentanti di aziende ed istituzioni, di consorzi e di società a partecipazione comunale.

9. Il Presidente può autorizzare la presenza di qualsiasi altra persona la cui partecipazione sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattarsi e può autorizzarla a prendere la parola.
10. I Revisori dei Conti possono essere ammessi su singoli oggetti a dare comunicazioni o a fornire spiegazioni inerenti la attività del Collegio dei Revisori.
11. I Componenti la Giunta Comunale possono partecipare alle sedute del Consiglio Comunale, alle quali devono essere invitati e possono prendere la parola per illustrare o chiarire argomenti di propria competenza, previa autorizzazione del Presidente del Consiglio.
12. I Dirigenti del Comune sono convocati per le sedute del Consiglio Comunale e devono assistere alla trattazione degli argomenti di loro competenza.
13. Il Presidente apre la seduta con la formula *"Signor Sindaco, Colleghi Consiglieri, Signori Componenti la Giunta"*.

Art. 33 - Assenza alle sedute

1. Dopo tre assenze consecutive e ingiustificate, il Presidente del Consiglio notifica al Consigliere Comunale interessato l'avvio della procedura di decadenza dalla carica di Consigliere Comunale. L'interessato può far pervenire le sue osservazioni nel termine di quindici giorni dalla notifica. Trascorso tale termine, ove le osservazioni non siano ritenute fondate, il Presidente del Consiglio sottopone al Consiglio Comunale la proposta di decadenza. Copia della delibera di decadenza è notificata all'interessato entro dieci giorni.

Art. 34 - Verifica del numero legale

1. All'ora indicata nell'avviso di convocazione il Presidente del Consiglio Comunale dispone che il Segretario d'Aula proceda all'appello nominale.
2. Qualora i Consiglieri Comunali non siano presenti nel numero necessario per la validità della seduta, il Presidente del Consiglio Comunale dispone che si proceda a un secondo ed a un terzo appello, ad intervalli di tempo di trenta minuti. L'apertura della

seduta non può però essere protratta di oltre un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione.

3. Qualora, decorso il tempo stabilito al comma precedente, il Consiglio Comunale non risulti in numero legale, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara deserta la seduta e il Segretario Generale ne dà atto a verbale. Gli argomenti dell'ordine del giorno verranno discussi in seconda convocazione, se prevista nell'avviso di convocazione.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale, durante la seduta, non è obbligato a verificare l'esistenza del numero legale, a meno che un Consigliere Comunale non ne faccia richiesta.
5. La verifica del numero legale, se richiesta durante lo svolgimento di un intervento in Consiglio Comunale, viene effettuata al termine dell'intervento stesso.
6. I Consiglieri Comunali che si assentano dall'aula, definitivamente o limitatamente all'argomento in discussione, devono comunicarlo al Segretario d'Aula perché ne prenda nota. In mancanza di tale comunicazione i Consiglieri Comunali, anche se assenti, si presumono presenti alla seduta, alla discussione e alla votazione sull'oggetto in trattazione.
7. Qualora il numero legale venga a mancare durante la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, o alla ripresa dei lavori dopo la sospensione votata, il Presidente, dopo averlo accertato mediante un primo e secondo appello nominale intervallati di quindici minuti, dichiara deserta la seduta. Gli argomenti rimasti da trattare vanno in seconda convocazione, se prevista nell'avviso di convocazione.

Art. 35 - Assistenza alle sedute

1. Il Segretario Generale partecipa alle riunioni del Consiglio Comunale con funzioni consultive, referenti e di assistenza, curandone la verbalizzazione.
2. In caso di assenza o di impedimento del Segretario Generale, lo stesso viene sostituito dal Vice Segretario Generale.

Art. 36 - Verbalizzazione e approvazione dei verbali

1. Dei singoli argomenti inseriti all'ordine del giorno, o comunque trattati nel corso della seduta, è redatto sintetico processo verbale che deve contenere la proposta di deliberazione, ove prevista, nonché recare l'indicazione:
 - dei Consiglieri Comunali presenti e assenti;
 - dei Consiglieri Comunali intervenuti al dibattito;
 - delle dichiarazioni di voto;
 - dei Consiglieri Comunali favorevoli, contrari, astenuti e non votanti.
2. Qualora gli interessati ne facciano richiesta al Presidente del Consiglio Comunale, i loro interventi vengono riportati integralmente a verbale, purché il relativo testo scritto sia fatto pervenire al Segretario Generale prima della sua lettura al Consiglio Comunale.

3. Il verbale è sottoscritto da chi ha svolto la funzione di Segretario Generale e da chi ha presieduto la seduta al momento delle votazione e, ove non prevista la votazione, ha chiuso la discussione.
4. I verbali, appena pubblicati all'Albo Pretorio, sono depositati presso la Segreteria Generale a disposizione dei Consiglieri Comunali.
5. I verbali sono dati per letti, qualora nessuno ne richieda la lettura, nella prima seduta utile successiva.
6. Se sul verbale nessun Consigliere Comunale muove osservazioni, esso si dà per approvato senza votazione.
7. Eventuali rettifiche sono presentate per iscritto e lette dal proponente prima dell'inizio della seduta in cui il verbale è sottoposto all'approvazione. Indi il Consiglio Comunale vota, dopodiché il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'approvazione del verbale con le eventuali rettifiche deliberate.
8. Il verbale delle sedute segrete o di parti di seduta segreta riporta, oltre alle indicazioni necessarie per la validità formale della deliberazione, solamente i nomi dei Consiglieri Comunali intervenuti e, se vi sia stata votazione, il numero dei voti favorevoli, di quelli contrari e dei non votanti.
9. I verbali dell'ultima seduta di un Consiglio Comunale non più in carica sono comunicati ai Consiglieri Comunali mediante deposito presso la Segreteria Generale e comunicazione a ciascun Consigliere Comunale dell'avvenuto deposito. Decorsi venti giorni, durante i quali ciascun Consigliere Comunale intervenuto può depositare eventuali proposte di rettifica, essi si danno per approvati. Su eventuali rettifiche proposte provvedono il Presidente del Consiglio Comunale e il Segretario Generale, ove le ritengano accoglibili.
10. Dei singoli argomenti inseriti all'ordine del giorno, o comunque trattati nel corso della seduta pubblica, è effettuata la registrazione magnetica o altri sistemi di registrazione. Tale registrazione è conservata nell'archivio comunale ed è accessibile ai Consiglieri Comunali previa intesa con il Segretario Generale.
11. Della registrazione può essere rilasciata copia ai soggetti direttamente interessati che ne facciano richiesta motivata, con oneri di duplicazione a loro carico.
12. Della registrazione può essere disposta la integrale o parziale trascrizione su richiesta motivata di un Capogruppo Consiliare e previa autorizzazione del Presidente del Consiglio Comunale.

TITOLO IV

CAPO I

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Art. 37 - Sessioni e programmi di lavoro

1. Il Consiglio Comunale si riunisce:
 - a. Per determinazione del Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo, il quale stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio Comunale;
 - b. Su richiesta scritta del Sindaco;

- c. Su richiesta scritta di almeno un quinto dei Consiglieri, calcolato secondo il criterio dell'arrotondamento per difetto, per la trattazione di argomenti da essi indicati. In questo caso la convocazione del Consiglio Comunale è obbligatoria entro i venti giorni successivi alla presentazione dell'istanza. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio Comunale, previa diffida, provvede il Prefetto.
2. Il Consiglio Comunale può articolare la propria attività anche in sessioni di più sedute, programmate in relazione agli oggetti da iscrivere all'ordine del giorno che siano pervenuti all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale.

Art. 38 - Calendario dei lavori e ordine del giorno

1. L'elenco delle questioni che, ai sensi di Legge o dello Statuto, debbano essere dibattute dal Consiglio Comunale sulla base delle proposte pervenute dai soggetti che ne hanno titolo, è presentato dal Presidente del Consiglio Comunale alla Conferenza dei Capigruppo.
2. L'ordine del giorno, contenente gli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del Consiglio Comunale, è predisposto dal Presidente del Consiglio Comunale, sentita la Conferenza dei Capigruppo e sulla base dell'accordo ivi raggiunto o, in mancanza di accordo, con propria determinazione.
3. Nella predisposizione dell'ordine del giorno di una o più sedute, il Presidente del Consiglio Comunale dà priorità agli oggetti proposti dal Sindaco o dalla Giunta Comunale, salvo diverso accordo unanime raggiunto nella Conferenza dei Capigruppo.
4. In caso di deliberazioni iscritte all'ordine del giorno per le quali sia prevista l'adozione entro termini stabiliti che non consentano una nuova tempestiva convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione delle medesime si protrae fino al completamento delle relative operazioni di voto

Art. 39 - Contingentamento delle discussioni

1. Le discussioni possono essere contingentate. In caso di contingentamento viene preliminarmente fissato il termine massimo di durata della discussione generale sull'argomento, termine poi ripartito tra i Gruppi Consiliari, proporzionalmente alla propria rappresentanza consiliare. La proposta di contingentamento viene sottoposta per l'approvazione al Consiglio Comunale, che decide seduta stante. Sono ammessi interventi dei Capigruppo Consiliari, ciascuno di durata non eccedente i tre minuti.
2. Le discussioni relative ai Regolamenti, a tutti i provvedimenti di bilancio, al rendiconto di gestione, agli strumenti urbanistici generali ed attuativi, sono sempre contingentate.

Art. 40 - Elenco delle interrogazioni e delle interpellanze

1. Il Presidente del Consiglio Comunale predispone, a scopo informativo, un elenco con le interrogazioni e le interpellanze pervenute, che viene sottoposto alla Conferenza dei Capigruppo per l'inserimento all'ordine del giorno nonché, quando occorra, per stabilire eventuali priorità di trattazione.

2. Il Presidente del Consiglio Comunale trasmette l'elenco di cui al comma precedente al Sindaco e alla Commissione di Controllo e Garanzia.

Art. 41 - Convocazione del Consiglio Comunale

1. La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Presidente del Consiglio Comunale, con avviso scritto contenente l'ordine del giorno da trattare, da inviarsi all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) di cui il Consigliere Comunale verrà dotato all'atto dell'insediamento. E' ammessa, se espressamente richiesta dal Consigliere Comunale, la convocazione nella forma cartacea al domicilio nel Comune di Sulmona dallo stesso indicato all'atto dell'insediamento.
2. Con le medesime modalità, il Presidente del Consiglio Comunale dà avviso della convocazione al Segretario Generale, ai Revisori dei Conti, ai Componenti la Giunta, ai Dirigenti, al Prefetto, al Difensore Civico, all'Autorità di PS, disponendo la pubblicazione all'Albo Pretorio della convocazione stessa, almeno il giorno prima della seduta, con l'elenco degli oggetti da trattarsi.
3. Il Presidente del Consiglio Comunale provvede a far pubblicare sul sito web del Comune l'avviso di convocazione, nonché a darne la massima diffusione al fine di garantire la più ampia partecipazione.

Art. 42 - Convocazione della prima seduta del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio Comunale dopo la consultazione elettorale deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione
2. La prima seduta è convocata dal Sindaco ed è presieduta dal Consigliere Anziano fino alla elezione del Presidente del Consiglio Comunale. La seduta prosegue poi sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale.

Art. 43 - Sedute ordinarie, straordinarie, urgenti e solenni

1. Il Consiglio Comunale è convocato in:
 - a. Seduta ordinaria, per l'esercizio delle funzioni e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge con cadenza annuale. (Bilancio - Rendiconto della gestione - Salvaguardia equilibri di bilancio - Variazione generale di assestamento del bilancio);
 - b. Seduta straordinaria, ogni qualvolta lo si ritenga necessario;
 - c. Seduta d'urgenza, sentito l'Ufficio di Presidenza, quando sussistano motivi rilevanti, imprevedibili ed indilazionabili, che rendono necessaria la seduta; in tal caso, ove vi siano proposte deliberative, esse sono assegnate direttamente al Consiglio Comunale senza l'approvazione preventiva delle competenti Commissioni Consiliari.
2. Il Consiglio Comunale, sia esso ordinario, straordinario, che urgente, può essere riunito in seduta solenne per conferire particolare lustro al contenuto della stessa. Nel Consiglio in seduta solenne, coloro che hanno il diritto di accesso a qualunque titolo

nella parte dell'Aula riservata al Consiglio sono tenuti ad un abbigliamento consono e, comunque, ad indossare la giacca.

3. L'avviso per la seduta ordinaria, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, è trasmesso ai Consiglieri Comunali almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la seduta stessa; l'avviso per la seduta straordinaria, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, è trasmesso ai Consiglieri Comunali almeno tre giorni prima di quello stabilito per la seduta stessa. Non si computa in essi il giorno in cui ha luogo la seduta.
4. Nelle sedute d'urgenza l'avviso, con il relativo elenco degli oggetti da trattarsi, è trasmesso ai Consiglieri Comunali almeno ventiquattro ore prima dell'orario di convocazione della seduta.

Art. 44 - Deposito delle proposte

1. Contestualmente alla convocazione del Consiglio Comunale, le proposte di deliberazione e gli altri oggetti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale sono depositati presso la Segreteria Generale, corredati dai documenti istruttori, dal provvedimento della competente Commissione Consiliare e dai prescritti pareri.

Art. 45 - Emendamenti e loro deposito

1. Gli emendamenti alle proposte di deliberazione devono essere depositati presso la Segreteria Generale almeno entro le ore tredici dei due giorni antecedenti la data di svolgimento della seduta. Qualora il Consiglio Comunale sia convocato in via d'urgenza, gli emendamenti alle proposte di deliberazione sono depositati presso la Segreteria Generale, entro le ore tredici del giorno feriale antecedente la seduta. Gli emendamenti possono essere, altresì, trasmessi entro gli stessi termini a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) o a mezzo fax ai recapiti della Segreteria Generale. I pareri dei Dirigenti sugli emendamenti presentati devono essere acquisiti prima che abbia inizio la trattazione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno.
2. Durante la discussione ciascun Consigliere Comunale può presentare per iscritto, depositandoli sul banco del Presidente del Consiglio Comunale, emendamenti alle proposte di deliberazione qualora essi siano preordinati a rettifiche formali del testo.
3. Eventuali sub-emendamenti presentati prima dell'inizio della seduta o durante la discussione sono posti in votazione solo se il Presidente del Consiglio lo consenta.
4. I commi precedenti non si applicano ad emendamenti a testi diversi dalle proposte di deliberazione, che possono sempre essere presentati nel corso della discussione.
5. Sugli emendamenti presentati ai sensi dei precedenti commi uno e tre la Giunta e il relatore della Commissione Consiliare esprimono il parere prima della votazione.
6. Gli emendamenti agli schemi di bilancio ed ai relativi allegati devono essere presentati secondo la procedura disciplinata dal Regolamento di Contabilità Comunale. In caso di loro approvazione, gli uffici comunali provvedono al coordinamento testuale.

TITOLO V
CAPO I
INIZIATIVA, ISTRUTTORIA, DISCUSSIONE, VOTAZIONE DELLE PROPOSTE

Art. 46 - Proposte di deliberazione

1. Le proposte di deliberazione possono essere presentate:
 - dal Sindaco;
 - dalla Giunta Comunale;
 - dalle Commissioni Consiliari in sede redigente;
 - da ciascun Consigliere Comunale;
 - dai cittadini, anche in forma associata.
2. Le proposte di iniziativa di cittadini, anche in forma associata, sono disciplinate dallo Statuto Comunale.
3. I soggetti titolari del potere di iniziativa hanno diritto di farsi assistere dagli uffici del Comune in ordine agli aspetti di regolarità tecnica e contabile della proposta.

Art. 47 - Svolgimento della seduta

1. Il Presidente del Consiglio Comunale può dare comunicazioni sulle quali un dibattito può aprirsi solo su decisione del Consiglio stesso con il voto favorevole della maggioranza dei votanti.
2. Il Presidente del Consiglio Comunale può sempre proporre al Consiglio che l'ordine del giorno sia modificato e la proposta, se la maggioranza dei presenti non si opponga, si ritiene accettata.
3. La modifica dell'ordine del giorno può essere richiesta anche da tre Consiglieri Comunali o da un Capogruppo Consiliare e, in questi casi, è sottoposta al voto del Consiglio Comunale. In merito possono parlare, oltre al relatore proponente la modifica e al Presidente del Consiglio Comunale, i soli Consiglieri Comunali che vi si oppongono, i cui interventi sono limitati a tre minuti. La richiesta è approvata se ottiene il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

Art. 48 - Discussioni a carattere non deliberativo

1. Il Consiglio Comunale può discutere su fatti che interessano la comunità, ancorché sopravvenuti all'invio dell'ordine del giorno, purché la discussione dia luogo esclusivamente all'adozione di una o più mozioni od ordini del giorno.
2. La richiesta di discussione può essere avanzata da ciascun Consigliere Comunale all'inizio della seduta.
3. Il Presidente del Consiglio Comunale, sentito il proponente e i Consiglieri Comunali che si oppongono alla proposta, i cui interventi sono limitati a tre minuti, pone in votazione la richiesta di discussione.
4. Nella discussione ogni Consigliere può intervenire una sola volta per un tempo massimo di cinque minuti.

5. E' ammessa la presentazione di ordini del giorno che esprimano l'opinione del Consiglio Comunale e che non impegnino il bilancio del Comune.

Art. 49 - Presentazione delle proposte

1. Le proposte di deliberazione sono introdotte dalla illustrazione del proponente per un tempo massimo di venti minuti. Dopo tale illustrazione interviene un Componente della Commissione Consiliare di competenza indicato dalla Commissione stessa. Le proposte di iniziativa popolare sono illustrate dal Presidente del Consiglio Comunale. Ogni altro oggetto posto in discussione è illustrato dal Presidente del Consiglio Comunale, salva sua diversa indicazione. Successivamente si passa alla votazione delle questioni pregiudiziali e sospensive eventualmente presentate.
2. Dopo la illustrazione delle proposte e la eventuale votazione delle questioni pregiudiziali e sospensive, il Sindaco o un Componente la Giunta possono intervenire per precisare la posizione della Giunta Comunale sull'argomento. Essi possono altresì intervenire durante la discussione - se autorizzati - per fornire chiarimenti su elementi emersi nel corso del dibattito.
3. Il testo in discussione è quello presentato dalla Commissione Consiliare competente. Gli emendamenti alle proposte di deliberazione e i sub-emendamenti sono illustrati ciascuno per cinque minuti dal proponente.

Art. 50 - Modalità degli interventi

1. I Consiglieri Comunali e gli aventi diritto che intendono parlare sull'argomento in discussione, debbono farne richiesta al Presidente, il quale concede la parola secondo l'ordine cronologico di richiesta.
2. Chi interviene parla dal proprio banco, in lingua italiana, stando in piedi, rivolgendosi all'intero Consiglio Comunale e attenendosi all'argomento in trattazione.
3. E' vietato, nell'ambito dell'intervento, riferirsi a fatti personali o utilizzare un linguaggio scurrile. Quando un Consigliere Comunale violi tali norme, il Presidente, dopo un primo richiamo, gli interdice immediatamente la parola attraverso disattivazione del microfono, senza che la decisione sia appellabile.
4. Il Consigliere Comunale apre l'intervento con la formula "*Signor Presidente, Signor Sindaco, Colleghi Consiglieri*".
5. Il Sindaco apre l'intervento con la formula "*Signor Presidente, Signori Consiglieri*".
6. Nessuno può interloquire mentre altri ha la parola, né è permesso interrompere l'oratore.
7. Nella trattazione del medesimo argomento ciascun Consigliere Comunale può parlare due volte: la prima per non più di quindici minuti, la seconda per non più di cinque.
8. Al Sindaco - in sua assenza il Vice Sindaco - è data facoltà di intervenire oltre i limiti di tempo di cui ai commi precedenti.
9. Esaurito il dibattito, il Sindaco - in sua assenza il Vice Sindaco - o un Componente la Giunta intervengono a conclusione per un tempo massimo di cinque minuti.

Art. 51 - Interventi del Presidente del Consiglio Comunale

1. Per fornire chiarimenti o informazioni utili alla discussione il Presidente del Consiglio Comunale può parlare, seduto al proprio banco, anche interrompendo la serie di coloro che hanno chiesto la parola.

Art. 52 - Mozione d'ordine e fatto personale

1. A ciascun Consigliere Comunale è consentito intervenire, in qualsiasi momento, per mozione d'ordine, al fine di richiamare il Consiglio Comunale al rispetto della Legge, dello Statuto e del presente Regolamento, relativamente al modo di presentare, discutere ed approvare una deliberazione.
2. Il Consigliere Comunale che chieda di intervenire per mozione d'ordine ha diritto di avere per primo la parola, esponendola per un tempo massimo di cinque minuti.
3. A ciascun Consigliere Comunale è consentito, altresì, intervenire per fatto personale, allorché egli si ritenga censurato per la sua condotta o gli vengano attribuite affermazioni diverse da quelle espresse.
4. Sulla ammissibilità dell'intervento per fatto personale e nel merito della mozione d'ordine, si pronuncia il Presidente del Consiglio Comunale.

Art. 53 - Questione pregiudiziale e domanda sospensiva

1. La questione pregiudiziale, cioè la richiesta che un oggetto non debba essere discusso perché palesemente in contrasto con le Leggi e le fonti aventi forza di Legge, con lo Statuto ed i Regolamenti comunali, e la domanda sospensiva, cioè la richiesta che la discussione debba rinviarsi, possono essere presentate da ciascun Consigliere Comunale dopo la presentazione della proposta e prima che abbiano inizio gli interventi, precisandone i motivi.
2. Domande sospensive e questioni pregiudiziali possono essere presentate nel corso della discussione solo se la presentazione sia giustificata da elementi emersi nel corso del dibattito.
3. Sulle domande e proposte di cui ai commi precedenti decide il Consiglio Comunale senza discussione. Sono ammesse le dichiarazioni di voto.

Art. 54 - Sospensione della seduta

1. Durante la seduta e prima che abbiano inizio gli interventi, ciascun Consigliere Comunale può proporre, motivando, che la seduta venga sospesa temporaneamente o chiusa definitivamente, e sulla proposta decide il Consiglio Comunale senza discussione. Sono ammesse le dichiarazioni di voto.

Art. 55 - Ordini del giorno

1. Ciascun Consigliere Comunale può presentare all'Ufficio di Presidenza, prima della seduta o durante la stessa, ordini del giorno che possono essere illustrati nel tempo di cinque minuti. L'Ufficio di Presidenza ne valuta l'ammissibilità.
2. Gli ordini del giorno non correlati agli oggetti in trattazione, ove ammessi, sono discussi in coda ai lavori del Consiglio Comunale. Quelli correlati all'oggetto in trattazione, ove ammessi, sono trattati contestualmente all'argomento.
3. Gli ordini del giorno rivolti al Sindaco ed alla Giunta, se da questi dichiarati accolti, non sono posti in votazione.

Art. 56 - Parere delle commissioni espresso all'unanimità

1. Qualora la competente Commissione Consiliare abbia approvato all'unanimità la proposta in seduta referente il dibattito non ha luogo e il Presidente del Consiglio Comunale passa alla votazione, previa dichiarazioni di voto.

Art. 57 - Chiusura della discussione

1. Quando è esaurita la serie degli interventi dei Consiglieri Comunali che hanno chiesto di parlare, o, in caso di dibattiti contingentati, quando si è esaurito il tempo previsto e dopo l'intervento conclusivo del Sindaco - in sua assenza del Vice Sindaco - o di un Componente la Giunta, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara chiusa la discussione.

Art. 58 - Mancanza del numero legale

1. Qualora, al momento della votazione, il numero dei presenti sia inferiore a quello necessario a rendere valida la seduta, il Presidente del Consiglio Comunale, dopo non oltre quindici minuti di sospensione della seduta, verifica se si sia ricostituito il numero legale, riprendendo la seduta; in caso contrario, la dichiara sciolta e rinvia la trattazione degli argomenti non discussi in seconda convocazione nel giorno stabilito nell'avviso di convocazione.

Art. 59 - Dichiarazioni di voto e repliche

1. Gli interventi per dichiarazione di voto sono svolti dal Capogruppo, o da un altro Consigliere Comunale del medesimo gruppo, per la durata massima di tre minuti.
2. Identico tempo è concesso a ciascun Consigliere Comunale che dichiara di discostarsi dalla dichiarazione resa dal proprio gruppo.
3. Le dichiarazioni di voto sono svolte da ciascun gruppo in ordine inverso alla propria entità numerica. In caso di gruppi composti dal medesimo numero di Consiglieri Comunali, parla per primo - e via via in ordine - il gruppo collegato alla lista che ha conseguito la minore cifra elettorale nelle elezioni amministrative.

Art. 60 - Ordine delle votazioni

1. L'ordine delle votazioni è il seguente:
 - a. La questione pregiudiziale;
 - b. La questione sospensiva;
 - c. La richiesta di votazione per parti;
 - d. Gli ordini del giorno;
 - e. Gli emendamenti e, prima di ciascuno di essi, i sub-emendamenti, ove presentati. Gli emendamenti e i relativi sub-emendamenti vengono posti in votazione con precedenza per quelli soppressivi, poi quelli modificativi, infine quelli aggiuntivi;
 - f. La proposta principale.
2. E' facoltà del Presidente del Consiglio Comunale invertire l'ordine di votazione degli ordini del giorno e degli emendamenti, qualora ciò si riveli utile per la chiarezza della votazione.
3. E' altresì facoltà del Presidente del Consiglio Comunale dichiarare la decadenza degli emendamenti e dei sub-emendamenti che, per effetto di precedenti votazioni, non abbiano più significato.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara irricevibili gli ordini del giorno, gli emendamenti e i sub-emendamenti redatti in termini oltraggiosi.

Art. 61 - Votazioni e validità delle deliberazioni

1. Ogni proposta richiede una distinta votazione.
2. Le votazioni sono di norma palesi, tranne che nelle ipotesi disciplinate dal presente Regolamento per le votazioni segrete ed elezioni o designazioni di persone.
3. Ogni votazione avviene di norma mediante dispositivo elettronico idoneo ad assicurare il rispetto dei requisiti stabiliti dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento.
4. Al momento della votazione possono esservi:
 - Consiglieri Comunali presenti, ma non votanti, cioè coloro che, presenti alla seduta o che non hanno segnalato di allontanarsene, non partecipano alla votazione;
 - Consiglieri Comunali astenuti, cioè coloro che, al momento della votazione, dichiarano di astenersi dalla stessa;
 - Consiglieri Comunali favorevoli e Consiglieri Comunali contrari.

I Consiglieri Comunali astenuti non vengono conteggiati nel numero di coloro che prendono parte alla votazione.

5. Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza dei Consiglieri Comunali votanti, salvo speciali maggioranze previste dalla Legge, dallo Statuto o dal presente Regolamento.
6. Per maggioranza dei votanti si intende la metà più uno di coloro che prendono parte alla votazione. Qualora i votanti siano in numero dispari, la maggioranza è data dal numero intero immediatamente superiore alla giusta metà.

7. Qualora il Presidente del Consiglio Comunale ritenga che una votazione sia dubbia nel suo esito, la fa ripetere con la partecipazione dei soli Consiglieri Comunali presenti alla prima votazione.

Art. 62 - Obbligo di astensione

1. I Consiglieri Comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione sulle deliberazioni nei casi di incompatibilità con l'oggetto in trattazione previsti dalla legge.
2. Il comma precedente si applica anche al Segretario Generale e al Vice Segretario Generale, che vengono sostituiti nella loro funzione di verbalizzazione dai Segretari d'Aula.

Art. 63 - Votazioni per parti e voto bloccato

1. La decisione che su un testo si voti per parti è assunta dal Presidente del Consiglio Comunale di sua iniziativa o su richiesta di un Capogruppo Consiliare da lui accolta.
2. Qualora la votazione sia avvenuta per parti, per singole voci o per punti del dispositivo, alla fine delle votazioni l'oggetto è votato nella sua globalità, nel testo quale risulta votato per parti.

Art. 64 - Votazioni palesi

1. Le votazioni sono di norma palesi e avvengono con sistema elettronico; su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale o di un Capogruppo Consiliare avvengono per appello nominale.

Art. 65 - Votazioni segrete ed elezioni o designazioni di persone

1. Le votazioni in forma segreta sono effettuate quando siano prescritte espressamente dalla Legge o dallo Statuto o nei casi in cui il Consiglio Comunale debba esprimere, con il voto, l'apprezzamento e la valutazione delle qualità e dei comportamenti di persone.
2. La individuazione della modalità di votazione da adottare, palese o segreta, è rimessa alla decisione insindacabile del Presidente del Consiglio, sentito l'Ufficio di Presidenza.
3. Le votazioni segrete avvengono con schede; il Presidente del Consiglio Comunale garantisce con mezzi idonei la segretezza del voto.
4. Nelle votazioni segrete, le schede bianche e quelle nulle non si computano per determinare la maggioranza dei voti richiesta dalla Legge, dallo Statuto o dal presente Regolamento.
5. Qualora la Legge, lo Statuto o il presente Regolamento non prevedano maggioranze speciali, nelle elezioni di persone in seno ad organi interni o esterni al Comune risultano eletti coloro che hanno raggiunto il maggior numero di voti, sino a coprire i posti previsti. A parità di voti risulta eletto il più giovane di età.

6. Salvo diverse disposizioni di legge, nelle elezioni di persone la votazione avviene con voto limitato ad un terzo dei componenti da eleggere arrotondato all'unità superiore se detti componenti sono meno di tre ed all'unità inferiore se più di tre.
7. In riferimento alle forme di partecipazione delle minoranze, previste dalla Legge o dallo Statuto, qualora nella votazione non sia risultato eletto il previsto rappresentante della minoranza, è dichiarato eletto, in sostituzione dell'ultimo eletto della maggioranza, colui, fra i nominativi proposti dalla minoranza, che ha ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti risulta eletto il più giovane di età.
8. Sono considerati di maggioranza i Consiglieri Comunali i quali appartengono a gruppi che hanno espresso voto favorevole alle linee programmatiche di mandato presentate dal Sindaco, sino a quando il gruppo di appartenenza non abbia espressamente ritirato il sostegno al Sindaco; sono considerati di minoranza i Consiglieri Comunali i quali appartengono a gruppi che hanno espresso voto contrario o di astensione alle linee programmatiche di mandato presentate dal Sindaco, sino a quando il gruppo di appartenenza non abbia espressamente dichiarato di sostenere il Sindaco. I Consiglieri Comunali non iscritti ad alcun gruppo devono dichiarare al Presidente del Consiglio l'appartenenza alla maggioranza o alla minoranza.

TITOLO VI

CAPO I

ATTIVITÀ DI SINDACATO ISPETTIVO E DI INDIRIZZO

Art. 66 - Domande d'attualità

1. Ciascun Consigliere Comunale può formulare domande d'attualità su fatti recenti e sopravvenuti all'invio dell'ordine del giorno che interessino l'Amministrazione Comunale.
2. Le domande d'attualità, formulate per iscritto, debbono essere consegnate all'Ufficio di Presidenza sino a un'ora prima di quella per l'apertura della seduta; il Presidente del Consiglio Comunale, sentito l'Ufficio di Presidenza, ne valuta l'ammissibilità e ne dà lettura all'inizio della seduta concluse le formalità preliminari.
3. Il Sindaco o il Componente la Giunta rispondono alla domanda del Consigliere Comunale nel tempo massimo di due minuti; uguale tempo è concesso al Consigliere per dichiarare la propria soddisfazione o insoddisfazione.
4. Se il Consigliere Comunale si dichiara insoddisfatto, o il Componente la Giunta dichiara di non poter rispondere immediatamente, la domanda d'attualità può essere trasformata seduta stante in interrogazione o in interpellanza, che viene iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva. In caso diverso essa decade.
5. In ciascuna seduta non possono essere trattate più di tre domande di attualità; quelle eccedenti possono essere trasformate, a richiesta del domandante, in interrogazione o in interpellanza da iscriversi all'ordine del giorno della seduta successiva.

Art. 67 - Interrogazioni

1. I Consiglieri Comunali presentano le interrogazioni al Presidente del Consiglio Comunale.
2. L'interrogazione consiste nella semplice domanda, rivolta per iscritto al Sindaco, se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta alla Giunta, o se sia esatta, se la Giunta intenda comunicare al Consiglio documenti o notizie o abbia preso o stia per prendere alcun provvedimento su un oggetto determinato.

Art. 68 - Interpellanze

1. I Consiglieri Comunali presentano le interpellanze al Presidente del Consiglio Comunale.
2. L'interpellanza consiste nella domanda, rivolta per iscritto al Sindaco, circa i motivi o gli intendimenti della condotta della Giunta in questioni che riguardino determinati aspetti della sua politica.

Art. 69 - Disposizioni comuni a interrogazioni e interpellanze

1. Il Consigliere Comunale interrogante o interpellante specifica se alla interrogazione o alla interpellanza debba essere data risposta in aula, oppure risposta in Commissione, oppure risposta scritta. Le risposte devono essere date entro trenta giorni, trascorsi i quali l'interrogazione o l'interpellanza vengono senz'altro iscritte all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Comunale o della Commissione consiliare.
2. L'interrogazione e l'interpellanza sono illustrate in aula o in Commissione dall'interrogante e dall'interpellante.
3. Qualora l'interrogante o l'interpellante sia assente ingiustificato, l'interrogazione o l'interpellanza è dichiarata decaduta. Qualora esse siano sottoscritte da più Consiglieri Comunali ed uno di essi sia presente, le stesse vengono trattate.
4. La risposta del Sindaco o del Componente la Giunta non può eccedere i dieci minuti; il Sindaco o il Componente la Giunta possono differire la risposta, illustrandone i motivi.
5. L'interrogante o l'interpellante parlano per non più di tre minuti, dopo aver ottenuto la risposta, per dichiarare se siano o no soddisfatti.
6. Le dichiarazioni di cui al comma precedente sono consentite solo ad un firmatario dell'interrogazione o dell'interpellanza.
7. Nella stessa seduta non può essere trattata più di una interrogazione e di una interpellanza presentata dallo stesso Consigliere Comunale, senza computare in detto numero anche quelle sottoscritte con altri Consiglieri Comunali.
8. Il Presidente del Consiglio Comunale è tenuto a convocare una seduta di Consiglio Comunale con cadenza bimestrale, nel cui ordine del giorno vanno inserite le interrogazioni e le interpellanze che non hanno ottenuto risposta. A tal fine l'Ufficio di Presidenza predispose apposito calendario all'inizio di ogni anno. Le interrogazioni e le interpellanze vengono inserite all'ordine del giorno secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Art. 70 - Mozioni

1. Quale strumento di indirizzo, la mozione può essere presentata da ciascun Consigliere Comunale al Presidente del Consiglio Comunale e consiste in una proposta, formulata per iscritto, tendente alla promozione di iniziative e di interventi da parte del Consiglio e della Giunta nell'ambito dell'attività del Comune e degli enti ed organismi ai quali lo stesso partecipa.
2. La mozione è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale della prima seduta utile successiva alla sua presentazione.
3. La mozione può consistere, altresì, nella trasformazione di una interpellanza a seguito della dichiarazione di insoddisfazione dell'interpellante. In tal caso, entro le successive ventiquattrore, la mozione deve essere dall'interpellante consegnata per iscritto alla Segreteria Generale e viene iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva.
4. Nella stessa seduta, non può essere trattata più di una mozione presentata dallo stesso Consigliere Comunale, senza computare quelle sottoscritte con altri Consiglieri Comunali, né quelle presentate ai sensi del comma precedente. Le mozioni non discusse sono differite alla prima seduta successiva, qualora la programmazione dei lavori consiliari lo consenta, o, diversamente, alla prima seduta utile.
5. Il dibattito relativo a più mozioni concernenti un analogo oggetto può essere unificato, su decisione del Presidente del Consiglio Comunale.
6. La mozione è illustrata dal primo firmatario, per un tempo massimo di cinque minuti.
7. Le interpellanze sullo stesso argomento cui si riferisce una mozione sono assorbite dalla discussione sulla mozione stessa e gli interpellanti sono iscritti a parlare dopo il primo firmatario della mozione, secondo l'ordine di presentazione delle interpellanze.

TITOLO VII

CAPO I

DISPOSIZIONI VARIE

Art. 71 - Abrogazione

1. E' abrogato il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari approvato con deliberazione consiliare n. 34 del 21.3.2001. E' altresì abrogata ogni altra disposizione incompatibile con il presente Regolamento.

Art. 72 - Coordinamento testuale

1. La Segreteria Generale è delegata al coordinamento testuale, da effettuarsi entro novanta giorni dall'approvazione del presente Regolamento, delle disposizioni contenute in altri Regolamenti ed abrogate per effetto del precedente articolo.